

Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2022 20^a edizione



LA REDAZIONE

Cronisti in classe Tutti i protagonisti

Questa pagina è stata realizzata dagli studenti della classe II B della scuola media «Pontormo», dell'Istituto Comprensivo di Carmignano.

I redattori in classe sono:

Niccolò Albanese, Gabriele Attucci, Tommaso Cecchi, Tommaso Ceka, Ettore Ciabatti, Agatha Cosci, Francesco De Biase, Giada Dorello, Pietro Favillini, Emanuele Ficociello, Gregorio Gradi, Anna Lapi, Elena Manetti, Augustin Mansy, Carlotta Mura, Giorgio Nigro, Ginevra Orlando, Filippo Piccione, Sara Rodelli, Filippo Tricarico, Leonardo Visani, Matteo Weng, Junjie Xu, Duccio Zanchi e Noemi Zotti.

Docente-tutor è la professoressa Francesca De Angelis. Dirigente scolastico il professor Luca Borgioli.

Classe II B, scuola media Pontormo (Carmignano)

La canzone per un mondo di pace

Il testo di John Lennon del 1969 scelto dagli studenti come inno contro la guerra fra Russia e Ucraina

La situazione internazionale tra l'Ucraina e la Russia ha scosso tutti noi, studenti, insegnanti e famiglie. Ma come sempre il cambiamento deve partire da noi giovani, le nuove generazioni. Da settimane tutte le scuole di Prato si sono attivate con manifestazioni e attività a sostegno della pace, anche noi studenti dell'istituto comprensivo «Il Pontormo» di Carmignano abbiamo aderito a diverse iniziative. Riteniamo che il valore della pace sia molto importante, l'unico da perseguire.

A scuola, sono stati organizzati flashmob, striscioni e colorate le pareti con i colori dell'arcobaleno: questi gesti non sono solo retorica ma l'affermazione di un principio fondamentale dall'uomo cioè la libertà in tutte le sue forme. Come classe, abbiamo realizzato delle «gru della pa-

FERMARE IL CONFLITTO

Striscioni, musica, flash mob, musica: tante le iniziative degli studenti



La vignetta dei ragazzi della II B con i simboli e i colori della pace

ce», fatto striscioni, abbellito tutti cancelli con nastri colorati, disegni artistici. E la nostra colonna sonora per la giornata di primavera, da noi scelta, è stata «Give peace a chance» di John Lennon pubblicata nel 1969. John Lennon, noto per il suo impegno a favore della pace e contro la guerra, scrisse questo te-

sto, cantato poi con l'accompagnamento della Plastic Ono Band quando aveva già lasciato i Beatle e divenne un inno del movimento pacifista americano. Lennon scrisse il testo per protestare proprio contro la guerra in Vietnam. Lo stesso Lennon considerava la canzone come una sorta di canovaccio

sul quale improvvisare riferimenti agli avvenimenti attuali e quindi anche oggi può essere considerata un inno alla pace. Oggi, come ieri, in piazza ci sono i giovani e una canzone di protesta scritta in un'epoca in cui il mondo intero parlava di razzismo e ingiustizie mentre quasi nessuno promuoveva la pace, può contribuire a proteggere le nostre libertà fondamentali. Molti ragazzi di vari istituti della provincia hanno organizzato dei flash mob in cui si sono vestiti ognuno con un colore della bandiera della pace, realizzando un cordone di ragazzi enorme e con un drone hanno fatto vedere i ragazzi dall'alto. Molti altri si sono attivati per diverse raccolte fondi e di beni essenziali, compresi farmaci e giocattoli. Noi, studenti delle medie, nell'ultimo periodo veniamo spesso additati come infantili e irresponsabili, ma la partecipazione attiva a tutte queste iniziative mostra che i nostri valori sono solidi e giusti, che sappiamo scegliere, e noi scegliamo e perseguiamo la pace, senza se e senza ma.

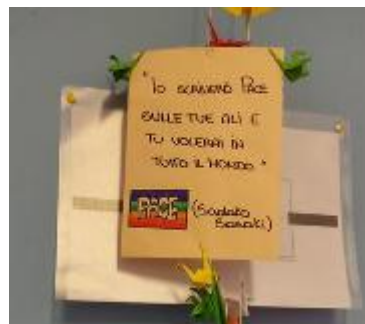
La storia di Sadako Sasaki che sviluppò la leucemia dopo la bomba di Hiroshima

Le nostre mille gru con i colori dell'arcobaleno Origami simbolo di pace, speranza e fratellanza

Gli studenti hanno realizzato queste piccole opere di carta ispirandosi a una leggenda giapponese

Le gru della pace colorano la scuola di Carmignano. La nostra classe insieme a tutte le altre classi della secondaria, ha cercato di piegare 1000 «gru» origami con i colori dell'arcobaleno e le abbiamo appese nelle classi, la bacheca della scuola, pubblicate sul nostro sito, segno di pace, di speranza e fratellanza. Dal lontano Giappone si usa regalarle le gru origami come buon augurio. Infatti la leg-

genda narra che l'uccello viva 1000 anni e regalando l'origami si auguri 1000 anni di vita. La leggenda è legata alla tragica storia della bambina Sadako Sasaki che aveva 2 anni quando cadde la bomba atomica su Hiroshima nel 1945. Dopo qualche anno la bambina sviluppò una forma violenta di leucemia a causa delle radiazioni che la colpirono, il fratello le suggerì di piegare 1000 gru così che avrebbe potuto desiderare di guarire, la bambina non fece in tempo a piegare le 1000 gru, sembra ne abbia fatte 640 circa e le altre furono realizzate dagli amici. Sadako Sasaki morì il 25 ottobre 1955. In suo onore è stata crea-



to un monumento che si trova all'interno del parco del memoriale della pace a Hiroshima ed è stato finanziato dai compagni di classe di Sadako. Noi abbiamo seguito le orme di Sadako perché vogliamo volare con ali di libertà.

L'intervista

«Una raccolta sostenuta dalla musica»

Il professor Innocenti racconta l'idea del concerto Farmaci e attrezzature al posto del denaro

Il professore di musica della scuola il Pontormo Nicola Innocenti il 29 aprile ha promosso un concerto di beneficenza, con una band formata dai docenti della scuola «L'Ottava Nota», al teatro Ambra di Poggio a Caiano.

Professore, come è nata l'idea del concerto?

«E' nato dalla volontà di fare

quasi concreto per la popolazione ucraina, regalando ai nostri ospiti un'esperienza emozionante e toccante attraverso musica».

Quanto avete raccolto?

«Niente».

Come niente, professore?

«Intendo dire che il pubblico non doveva portare soldi ma parafarmaci che poi la Misericordia avrebbe fatto arrivare ai bambini e alle donne ucraine, scappate dalla guerra, che ne hanno più bisogno».

Com'è andata la serata?

«Un vero successo, una bella partecipazione molto sentita e grande generosità del pubblico».

Il momento più emozionante?

«È difficile da dire, tutte le canzoni scelte volevano essere un invito alla pace, molto toccante l'intervento del musicista ucraino che nella sua lingua ha fatto una riflessione sull'importanza della libertà».